



La Chiropratica in 16 articoli semiseri.

Sul Blog potete leggere di altri argomentiquali:

- [La Chiropratica](#)
- [Manipolazioni Vertebrali Chiropratiche](#)
- [Sublussazione Vertebrale](#)

- [Ernia del disco vertebrale](#)
- [Colpo della frusta](#)
- [La Cervicale & La Sua Lordosi](#)
- [Vertigini](#)

- [L'Artrosi Rivisitata](#)
- [Infiammazione & Distorsioni articolari](#)

- [Il 'Mal Di Schiena' & Le Sue Certezze](#)
- [Il Colpo della Strega](#)
- [Spondilolistesi \(antero- e retro- Listesi\)](#)
- [Schiena Dritta](#)

- [Guarire dalla Cardiopatia Ischemica \(Guarire il Cuore\)](#)
- [China Study – il più grosso e irripetibile studio scientifico sulle connessioni tra nutrizione e salute](#)
- [Sclerosi Multipla](#)

Il Blog è anche su [FaceBook](#) cerca :Dr vanettiello, iscriviti per essere informato sulle iniziative.

LA CHIROPRACTICA



Che cos'è la Chiropratica? Secondo me questa domanda non ha una risposta unica. La parola indica solo che ciò che fa il chiropratico, lo fa con le mani: pragma, pragmatos = azione e keir, keiros = mano. Per il resto si potrebbe dire che il chiropratico fa manipolazioni vertebrali con le mani appunto, ma questo non è sempre vero, perché ci sono chiropratici che usano uno strumento che si carica a molla ([Activator](#)), e di fatto non usano le mani. Potrei continuare per un po' con gli esempi, tuttavia non mi interessa molto calpestare quel terreno.

In questa serie di articoli ho provato a rispondere alla domanda di sopra dalla mia prospettiva, o meglio come vivo io la chiropratica.

Come sempre spero che la lettura valga il tempo che mi dedicate, e come sempre vi ringrazio per aver sbirciato da queste parti.

Buona lettura.

Parte 1.



La chiropratica è una professione “nuova”. Io sono un chiropratico perché ho preso la laurea in chiropratica (Doctor of Chiropractic – la pronuncia non è intuitiva), e dal momento che in Italia non era (e non è) possibile studiarla sono andato all'estero, in particolare in California.

La chiropratica qualche anno fa ha festeggiato i 100 anni dalla sua nascita ufficiale. Potete cercare su internet la storia di [DD Palmer](#), e di come effettuò il primo aggiustamento chiropratico, da cui poi, nacque la prima scuola. Leggerete la storia dell'inserviente sordo che riacquistò l'udito grazie all'intervento manipolatorio di Palmer; leggerete di [BJ Palmer](#) e della filosofia chiropratica, del dentro e fuori, di intelligenza innata, intelligenza educata e delle grandi sfide.

Potete leggerle lì, perché non è il mio scopo la narrazione della nascita della professione, ma quello di provare a contestualizzare la chiropratica, ovviamente dal mio punto di vista.

Quando ero al college, il [Life Chiropractic College West](#), ero già laureato in medicina e chirurgia ed ero l'unico medico (o per un periodo fui l'unico poi ne arrivarono un altro paio). C'era una sottile e mal celata ostilità verso la medicina e i medici, che sapevano solo dare farmaci, abusare di antibiotici, non capivano il sistema nervoso centrale né la biomeccanica della colonna vertebrale, trattavano i pazienti come organi e infine ridicolizzavano e ostacolavano l'affermazione della professione chiropratica nel mondo (l'associazione americana di medici perse una storica causa contro l'associazione chiropratici per

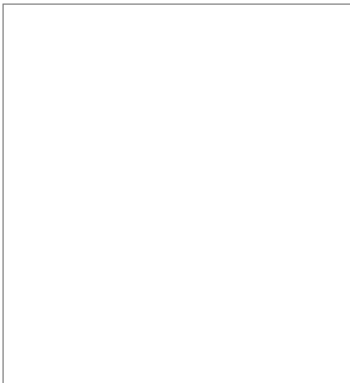
difamazione della professione e concorrenza illecita... o qualcosa del genere).

Sostanzialmente mi sentivo e mi sento ancora di condividere quegli argomenti, ma di certo non sostenevo il tono di leggero fanatismo presente in alcuni soggetti e soprattutto nel leader carismatico della professione. Tornato in Italia, con la mia laurea e tanto di foto con tunica e cappellino quadrato, mi sono trovato al contrario a cercare di far conoscere e proteggere una professione che in Italia è boicottata dalla classe politica e medica, e per questo motivo fa fatica integrarsi nel ventaglio di opzioni terapeutiche che possono essere offerte ai pazienti. I miei colleghi si fidano, si fidano di me perché io sono un medico, *“non come gli altri che non si sa cosa abbiano studiato...”*

Questa situazione in verità mi imbarazza un po', non mi sento di sostenerla e la trovo superficiale. Soprattutto perché la persona che più mi ha insegnato non era un medico, ma semplicemente un eccellente chiropratico.

Quando si tratta di proteggere una posizione in modo corporativo i vestiti mi vanno strettissimi.

Parte 2



La parola ha un etimo greco: keir, keiros = mano e pragma, pragmatos = azione. Quindi il significato della parola chiropratica dice che il chiropratico fa qualcosa con le mani. La terapia che somministra, con le mani, si chiama 'adjustment' che in italiano si traduce in 'aggiustamento': poteva essere più semplice di così?

Anche il meccanico, come il falegname, o l'idraulico aggiustano qualcosa con le mani. Personalmente non ho nessun imbarazzo a condividere queste caratteristiche con

queste professioni, anzi, rilancio, la medicina come la chiropratica sono forme di artigianato e l'*esercizio* della *pratica* medica e/o chiropratica esprime proprio il concetto dell'*esercitarsi* nella pratica, proprio sui pazienti! Dite la verità, alzi la mani quelli di voi a cui sono **venuti i brividi?**

Questa osservazione, secondo me, sta alla base del fatto che i medici, come i chiropratici, non dovrebbero mai essere arroganti, sono persone che si esercitano sulle persone; la possibilità di un risultato diverso da quello previsto e/o auspicato accade molto più spesso di quanto non accade ad un falegname. ...ma sto un po' divagando...

Quindi il chiropratico è quell'artigiano che fa delle cose con le mani; la differenza con gli altri è che lo fa sulla colonna vertebrale (e sulle articolazioni in genere). Il chiropratico fa manipolazioni vertebrali, fa [aggiustamenti vertebrali](#).

Parte 3



Abbiamo già visto la differenza tra la chiropratica e l'osteopatia, e cosa sia la [sublussazione vertebrale](#). Quando io ho conosciuto la chiropratica, in verità conobbi **un** chiropratico, mi appassionai: avevo 14 anni. Con gli anni, ma soprattutto quando ho cominciato a studiarla ho scoperto che ci sono decine e decine di tecniche in questa benedetta professione.

NUCCA, Atlas Orthogonal, Toggle, che sono tecniche di 'Upper Cervical' cioè manipolano solo le prime vertebre cervicali.

C.B.P. : Chiropractic Bio Physics, che si concentra sulla postura e applica sistemi di trazione per la correzione delle curve sagittali.

Drop Table: che utilizza dei lettini che hanno delle componenti che con la

manipolazione cedono (drop) con un effetto meccanico.

B.G.I. Bio Geometric Integration e Network Spinal Analysis: che non sono proprio tecniche, ma un approccio 'energetico' al corpo e alle sue sublussazioni, sia meccaniche che emotive.

S.O.T. Sacro Occipital Technic e Cranio Sacrale: che lavorano su un protocollo che interpreta meccanismi riflessi su tutta la colonna dal sacro al cranio.

Activator: che usa uno strumento caricato a molla che genera un impulso sulla colonna. Sembra una piccola pistola.

Diversified: che significa diversificata. Utilizza manipolazioni più classiche su tutta la colonna, privilegiando meccanismi di rotazione.

Gonstead: dal nome del dott Clarence Gontead.

E queste sono solo quelle che mi ricordo al volo, senza fare ricerche, potete divertirvi un po' voi da soli. Tra queste che ho elencato c'è quella che utilizzo io, ma per ora non vi dico nulla.

Ora vi faccio una domanda: d'istinto, vi sembra una buona cosa avere decine di tipi di tecniche/scuole di pensiero/chiropratiche, o vi sembra esagerato/unafollia/ache servono/comemai?

Parte 4.



È un bene o un male per una professione, come la chiropratica, avere decine e decine di tecniche diverse per ottenere la stessa cosa: correggere la sublussazione vertebrale? Nel tempo ho cambiato diverse volte opinione, in base a non so bene cosa, forse alle mie esperienze con diversi esponenti di queste. Ciascuna tecnica viene promossa dai propri leader come se fosse l'unica, la più efficace, la vera chiave per risolvere i problemi dei pazienti.

Voi questo aspetto forse non potete conoscerlo, quindi considerate questa come la mia percezione della questione e quindi magari mi sbaglio.

Ad ogni modo, voglio dire che se tutti dichiarano di avere la risposta giusta alla

stessa domanda, mi viene il dubbio che forse è la domanda ad essere sbagliata, oppure ci sono più risposte esatte. A mio avviso il problema nasce dall'apparente (e per me spesso reale) fanatismo con cui queste tecniche vengono promosse. I volantini, i manifesti delle convention sono così esaltati che sostituendo alla parola "chiropratica" la parola "detersivo" il messaggio di "vendita" potrebbe essere inalterato.

È come se "il mercato" delle tecniche, distratto dal marketing avesse superficialmente tralasciato le persone, i **pazienti**.

Ora che vi ho confuso a dovere, vi lascio una settimana per metabolizzare la mia contorta logica.

Parte 5.



Non so bene dove voglio andare a parare. Ho un'educazione medica classica che mi ancora a Linee Guida, Protocolli, Evidenze Scientifiche, ma ho capito che l'università mi ha plagiato, o almeno ha cercato di farlo, su un modello fallimentare di assistenza medica, dove le linee guida in verità sono poi disattese quando sono di buon senso e seguite alla lettera quando sono sponsorizzate dall'industria. Il tutto senza che il paziente abbia la possibilità di capire che cosa accade.

La scuola di medicina è, in qualche modo, rigida negli insegnamenti.

Ho anche un'educazione chiropratica che al contrario è più elastica (almeno dove l'ho studiata io al [Life Chiropractic College West](http://www.lifechiropracticcollege.com)) come se volesse lasciare il campo ad altre possibilità di intervento (chiaramente entro un recinto che viene chiamato **scope of practice**.)

Tuttavia c'è un aspetto che in chiropratica è molto più presente che in medicina: il paziente. Qualsiasi tecnica (almeno tutte quelle in cui mi sono imbattuto) dà ampio spazio alla storia del paziente, sia da un

punto di vista medico che emotivo, stile di vita, direi anche energetico. Tutto ciò considerando anche che l'orizzonte scientifico è ad una svolta speciale; c'è una nuova interpretazione della vita, della biologia, della fisica. La chimica che è nei libri non è sufficiente più a spiegare la maggior parte delle nuove rivelazioni scientifiche. La fisica classica si ridimensiona davanti alla fisica quantistica, il concetto di energia, il ruolo del DNA, delle emozioni, delle teorie di Newton sono guardate sotto un'altra luce perché non sono sufficienti a spiegare la realtà, anzi possibilmente si riveleranno anche essere sbagliate.*

Per provare a chiudere questo discorso, direi che la professione chiropratica ha le antenne fuori pronte a recepire questa nuova biologia, mentre la medicina è ancora troppo impegnata a fare marketing di se stessa.

Ma torniamo alla chiropratica...

*alcuni di questi aspetti della nuova biologia li ho affrontati in questa serie di articoli: [DNA, Geni e la Vita rivisitati](#).

Parte 6. La Filosofia



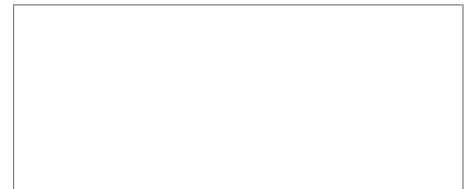
La filosofia è l'amore per la conoscenza, o meglio è l'amicizia con la conoscenza, o forse ancora meglio con il piacere di conoscere, piano piano, a volte veloce veloce, ma sempre un po' di più. Anche perché il filosofo "sa di non sapere" quindi il suo è un tendere alla conoscenza. E la conoscenza muta, in continuazione, e sempre più velocemente. Tutto questo giro di chiacchiere per dire che il filosofo non può essere saccente né fanatico. Venendo a livelli quotidiani, ciascuno è filosofo, ha la propria filosofia, che è il motivo per cui ciascuno di noi si alza al mattino e vive le proprie giornate.

Quando ho studiato chiropratica c'erano 5

corsi di filosofia (obbligatori): la filosofia della chiropratica, perché, per come, da dove si parte, dove si vuole arrivare, in che modo, i "testi classici" (BJ Palmer, Dare, Amare, Servire) potete cercare questi argomenti, il web credo che non vi risparmierebbe nulla. Io sono un curioso, quindi mi sento abbastanza amico della conoscenza. Fui abbastanza allergico ai 5 corsi di filosofia, cioè mi piace la filosofia, molto meno chi parla di filosofia, specie se con qualche nota di fanatismo. Voglio dire che per me la professione chiropratica, anche attraverso la bandiera della sua filosofia alberga aspetti un po' eccessivi di "invasamento fanatico". Forse è un po' anche fisiologico per una categoria che hanno fatto di tutto per inglobarla, screditarla, affossarla. Ma io sono arrivato dopo e questi aspetti non sono nelle mie corde.

Ad ogni modo, a medicina non ho fatto nemmeno un corso di filosofia medica, perché i medici fanno quello che fanno. Secondo voi almeno un corso di filosofia/Dare/Amare/Servire sarebbe utile nelle facoltà di medicina?

Parte 7.



Secondo me sarebbe una cosa buona che la medicina attuale si chiedesse un po' che fa e perché lo fa, anche senza nominare la filosofia... ma andiamo avanti.

Io riassumo la "filosofia Chiropratica" così: **il corpo ha in sé tutti gli strumenti per autoguarirsi.**

Non ci credete? Va bene, allora facciamo questo piccolo esperimento, anzi fatelo da soli. Prendete un coltello, poggiate la lama da qualche parte sulla vostra pelle e facendo un po' di pressione fatelo scivolare dolcemente... in altre parole: tagliatevi.

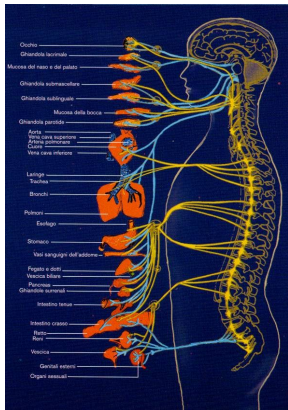
Poi aspettate una decina di giorni, magari anche meno, dipende da quanto gentilmente avete premuto, e vedrete che del taglio non ci sarà più traccia o al massimo una cicatrice (se avete la gentilezza di un elefante ubriaco).

Quindi senza nessun intervento esterno, lasciando al corpo solo il tempo, questo si è

guarito dal taglio da solo. Vi siete convinti? Sono convinto che anche qualche medico e molti di quelli che praticano forme varie di discipline spirituali energetiche pensano la stessa cosa.

Il concetto di autoguarigione del corpo è fuori dalla percezione della moderna medicina, considerando che l'atto medico e in particolare l'uso di farmaci (rispettando le prescrizioni mediche e le indicazioni terapeutica) sono tra le prime cause di morte e apparentemente tutto questo viene ignorato dalla classe medica. Un po' come portare la pace senza sentirsi a disagio facendolo da dentro un cacciabombardiere sterminando i civili. (forse la metafora è un po' forte, forse).

Parte 08.



Un altro caposaldo della filosofia chiropratica è il seguente: ciascun individuo nasce con una "Intelligenza Innata" che gli permette di usare tutti gli strumenti per mantenere il proprio benessere, autoregolarsi e autoguarirsi. Con la vita, e le esperienze, la propria intelligenza innata riceve un "educazione", in pratica le proprie esperienze, sia fisiche che psico emotive, ci "educano" e tante volte sul piatto della bilancia, l'Intelligenza Innata è maggiore di quella Educata.

Un po' come dire, (e qui penso che siamo quasi tutti d'accordo) che noi nasciamo con una Innata tecnologia di milioni di anni di evoluzione che è quella del codice genetico, del DNA, e la trasmissione dei caratteri della specie. Poi una tecnologia educata, accademica, biotecnologica, si etichetta come ingegneria genetica, comincia a giocare con i geni, mette qui, toglie lì e almeno allo stato attuale delle cose, ha fatto più casini che risolto fondamentali problemi per la salute pubblica. Almeno questa è la mia opinione informata.

Per tornare alla chiropratica, questo aspetto della filosofia sottende il fatto che il chiropratico cerca di operare in modo da rispettare l'Innata Intelligenza del corpo umano perché se lo si lascia lavorare in santa pace il corpo trova il suo equilibrio, e si auto guarisce.

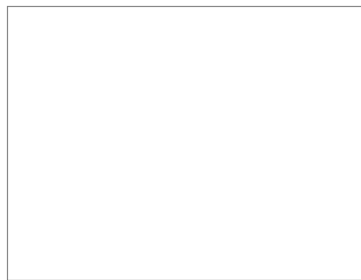
Ora se avete seguito un po' quello che è scritto su questo blog in termini di alimentazione, attività fisica, inquinamento, mobilità ecosostenibile, attività fisica, utilizzo sano dei farmaci, riassumendo: Stile di Vita, potreste essere d'accordo con me che sono tutte attività tendenti a rispettare l'Innata intelligenza.

Ora arrivo al punto: non è che queste cose sono un copyright della chiropratica, tuttavia la professione ufficialmente dichiara di rispettare il corpo e la sua naturale capacità di autoregolarsi e di guarirsi se lo lasciamo tranquillo e facciamo di tutto per non farlo ammalare.

Io frequento il mondo medico scientifico da quasi 20 anni, e questa consapevolezza l'ho vista solo in pochi colleghi, per il resto gli ordini e le istituzioni ufficiali se ne guardano bene con la eroica eccezione dell'ISDE: Medici per l'Ambiente.

Penso che possa bastare sulla filosofia, passiamo oltre...

Parte 09.



Secondo me servirebbe che la medicina si chiedesse qual'è la sua filosofia, forse anche passando per qualche fanatismo e invasamento, la medicina potrebbe addirittura cominciare a mettere il paziente al centro. Sia chiaro che di medici impagabili, devoti alla propria missione, seri e professionali ce ne sono tantissimi, ma mi sembra auto-evidente che la sanità, la medicina e l'assistenza al malato non rappresenta nulla di ciò che è giurato nel nome di Ippocrate.

Nel 1987 l'AMA (American Medical Association) fu dichiarata da un tribunale **colpevole** di cospirazione illegale nei

confronti e danni della professione chiropratica nell'intento di screditare la professione agli occhi degli utenti /pazienti.

La corte diede ragione ai chiropratici, che ancora oggi (ovviamente a ragione) ricordano questo episodio. Ai miei occhi, oggi, quella non fu altro che una pagina di insorgenza contro il sopruso di una classe di potere. Ma la medicina, e l'assistenza sanitaria non è un esercizio di potere... o sì?

Parte 10.



Il mondo della chiropratica è pieno di personaggi mitici. Sul gradino più alto direi che c'è BJ Palmer, figlio di DD Palmer (fondatore della chiropratica come professione e del primo college a Davenport Iowa). Ce ne è anche qualcuno ancora vivo, come [Sid Williams](#), fondatore del 'Life Chiropractic Collage' in Georgia. Lo conosco solo per la sua fama di oratore abbastanza infuocato e mi sembrava eccessivo che ci fosse, nel college che ho frequentato una "piazza" dedicata a lui essendo ancora vivo.

Ma voglio parlare di un altro personaggio che io ammiro molto. Si chiamava Clarence S. Gonstead. C'è una tecnica che porta il suo nome. Gonstead aveva studiato da ingegnere meccanico e dopo aver avuto problemi che un chiropratico gli aveva risolto cambiò indirizzo e diventò lui stesso chiropratico.

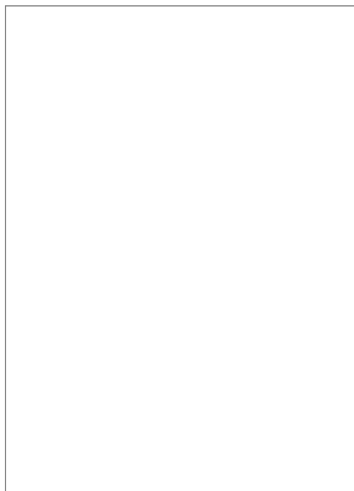
La leggenda è stata alimentata da alcune circostanze: viveva in una cittadina del Wisconsin di poche migliaia di persone che era lontana miglia e miglia dalla successiva cittadina di altre poche migliaia di anime. Ciononostante visitava così tante persone da dover costruire una clinica con annesso hotel. Visitava pazienti tutti i giorni, tutto il giorno dal mattino presto fino a tarda notte. "non andava mai a dormire lo stesso giorno in cui si era alzato". Era sposato e la moglie lo portava in macchina a fare visite domiciliari per i pazienti che non potevano muoversi.

Non ha avuto figli (se fosse tutto vero,

quando avrebbe avuto il tempo per fare l'amore). Gonstead ha dedicato tutta la sua vita, nel letterale e forse "religioso" senso della parola, allo studio e all'esercizio della chiropratica. Applicando le sue conoscenze di ingegneria meccanica allo studio della colonna vertebrale ha sviluppato, in 50 anni, un sistema di analisi e di manipolazione della colonna che porta il suo nome.

Io molto umilmente faccio manipolazioni usando al tecnica Gonstead.

Parte 11.



Gonstead cercava la correzione specifica alla specifica sublussazione vertebrale: Trovala, Accettala, Correggila, e poi lasciala stare. È morto nel 1978, e con l'intuizione e il linguaggio del tempo, mise insieme gli effetti della sublussazione vertebrale, (e la sua correzione) con il sistema nervoso centrale autonomo, quello che governa tutte le funzioni 'autonome' dal battito cardiaco alla digestione, dal sistema endocrino fino al sistema immunitario.

Gonstead non era un grande comunicatore, non ha lasciato studi scientifici, non gli interessava. Quello che ha prodotto sono una serie di seminari e un libro sul suo sistema di analisi. Lo ha fatto su pressione dei suoi 'allievi'.

Io sono finito a studiare chiropratica al 'Life Chiropractic College West' solo perché in quel college si insegnava la tecnica Gonstead e perché nella zona c'era piena scelta di chiropratici che la usavano... e poi perché era in California, ovviamente.

Parte 12.



Ora una nota di romanticismo.

Per me, il modo di aggiustare di Gonstead era un sogno; una facilità e una 'pulizia', le vertebre obbedivano, andavano dove voleva lui. Ho guardato a volte insieme a colleghi studenti, tantissime volte i video dei suoi seminari, cercando poi di replicare la sua 'performance'.

Zero rotazione della colonna, stabilizzava mettendo le mani in modo che ci sembrava impossibile, si portava in avanti quasi a tenere le vertebre nel grembo come se la spinta venisse direttamente dalla pancia. Piccole ripetute opere d'arte, come una finta di Maradona, o una punizione di Platini.

Fine della nota romantica.

Potete vedere il video sul Blog.

Parte 13. Scienza Ufficiale



La chiropratica ha una sua rivista scientifica "ufficiale": Journal of Manipulative and Physiological Therapeutics. Vuol dire che PUBMED e il National Institute of Health la "indicizzano, quindi è certificata come rivista il cui contenuto è scientifico per le procedure applicate nella decisione di pubblicare o meno uno studio.

Ma per molti anni e ancor di più oggi gli

studi scientifici che supportano l'efficacia della chiropratica, o più in generale delle manipolazioni vertebrali sono stati pubblicati su riviste mediche più propriamente dette, come Spine, New England Medical Journal, British Medical Journal. Quest'ultimo fu il primo a pubblicare qualche decennio fa, il rientro di un'ernia discale immediatamente dopo una manipolazione. Allora non esistevano le Risonanze Magnetiche e l'ernia veniva visualizzata con l'immissione di un mezzo di contrasto nel canale vertebrale e poi con l'esposizione ai raggi x.

Se volete è ironico che le categorie di medici che più si sono opposte ideologicamente alla chiropratica, abbiano proprio nelle loro riviste visto la pubblicazione delle prove dell'efficacia della chiropratica. Per quanto, ovviamente, io supporti la necessità di fare ricerca, da un po' di tempo mi chiedo (e chiedo in giro) questa domanda: **a che serve la ricerca se poi non viene applicata?**

Provocatoriamente io ritengo che la ricerca medico scientifica vada applicata, (sono convinto che per le questioni importanti non sia così) e magari qualche filone possa essere abbandonato per dare spazio ad altro.

Forse ho un po' divagato, ma il punto che volevo sostenere e sottolineare è che la chiropratica non è una magia, ma **l'artigianale applicazione delle prove scientifiche**. Se ne volete qualche assaggio, cercate nella categoria del blog: EBM.

Parte 14.



Il chiropratico **non** fa manipolazioni vertebrali; induce modifiche nel Sistema Nervoso Centrale (SNC) attraverso le Manipolazioni Vertebrali. Forse sembra un gioco di parole fine a se stesso ma non lo è. Quando un chiropratico spinge una vertebra in una direzione, in verità sta parlando con

il SNC del paziente; gli sta dicendo: **guarda che questa vertebra la puoi muovere anche in questa direzione... non mi credi? Prova e verifica.**

Il suono di “scricchiolata” è una bussata alla porta: **c’è nessuno in casa?**

Alla visita successiva glielo si ripete; perché il SNC impara con le ripetizioni. Certo ci sono eccezioni entusiasmanti, ma nessun bambino passa direttamente dal gattonare alle acrobazie sugli anelli senza passare per numerose prove di caduta sul sedere morbido.

Il chiropratico parla molto da vicino con il sistema nervoso centrale del paziente, perché il paziente deve lasciarsi toccare, trovare dentro di sé un’inconscia fiducia; deve permettere, da sveglia, di essere “invaso” fisicamente e affidare alla propria colonna vertebrale (che viene percepita come preziosa, fragile e “spezzabile”) ad una mano che non si capisce bene cosa faccia, dove viene messa, come spinge...

Il chiropratico più o meno esplicitamente (io sempre molto esplicitamente) bussando alla porta chiede: **vuoi provare a cambiare, e smettere di farti cronicamente male?**

Parte 15. Il SNC



La chiropratica è l’unico modo per accedere al Sistema Nervoso Centrale? No, ovviamente. Ma quando una vertebra è [sublussata](#) e il SNC non ce la fa da solo, la chiropratica è il modo migliore, a mio avviso. Ma sicuramente mi sbaglio.

Anche se una parte del SNC, quello Simpatico (non è una battuta, si chiama proprio simpatico) è molto legato alla colonna vertebrale. Quando dico legato non è metaforico; ci sta proprio attaccato. Se vi trovate sulla scena di un delitto dove qualcuno è stato gentilmente sviscerato

lasciando esposta la colonna vertebrale dall’interno dell’addome potrete vedere come un rosario srotolato sulla colonna vertebrale, anzi due rosari. In anatomia quando due cose stanno vicine è perché si parlano, anzi stanno vicine perché si devono parlare molto, e molto intensamente.

Il Sistema del simpatico si muove insieme alla colonna, e ne viene stimolato a fare il suo lavoro.

E il suo compito in questa baracca ha un bel peso, pensate che la sua attività coordina:

pressione sanguigna, frequenza cardiaca, propulsione del materiale intestinale, tutto il sistema endocrino, e in fine ma non ultimo il sistema immunitario: il simpatico è un multitask molto efficiente.

Pensate un po’ che per fare tutto questo si è messo aggrappato ad una cosa che si muove in continuazione. Vi faccio solo un piccolo, parziale esempio:

aspettate l’inverno, e raffreddatevi. Quando il naso è bello congestionato che fate fatica a respirare, uscite di casa e mettetevi a camminare a passo svelto, e se avete voglia correte anche un po’.

Cronometrate in quanto tempo il naso si libera.

Chi è stato a liberare il naso? Ta ta...

P.S. Il contrario del simpatico è parasimpatico, in anatomia non ci sono antipatici.

Parte 16. Conclusioni.



Siamo arrivati all’ultima puntata almeno per ora. Ci sono altri spunti che mi sono appuntato, in particolare sull’integrazione possibile, a volte già esistente tra la medicina convenzionale e la chiropratica. Io mi sento un esempio di questa integrazione, il medico-chirurgo Luca Vannetiello parla spesso con il chiropratico Luca Vannetiello, sia al telefono che di persona.

Tuttavia vorrei fare un esperimento: gli ulteriori capitoli di questa serie articoli saranno dettati dalle vostre richieste.

Vediamo cosa ne viene fuori.

Tirando un po’ le somme di ciò che abbiamo detto fin qui, direi che la chiropratica è una nuova professione molto vecchia che usa in modo molto efficace i principi base della neurologia, descritti decine di anni fa. Quando poi la sanità diventa terreno di giochi di potere, allora si cambia registro e c’è il tentativo di marginalizzare e di screditare.

La chiropratica è una forma d’arte (come la medicina, tra l’altro) che attraverso l’armonia del contatto fisico diventa veicolo di **facilitazione** del Sistema Nervoso Centrale. Rischio di nuovo il romanticismo, quindi basta così.

Grazie per essere venuti a sbirciare da queste parti.